



IL PUNTO INDUSTRIA 4.0: CHE FINE FARANNO GLI INCENTIVI?



di **Daniele Manca**

Che fine faranno Le agevolazioni per l'Industria 4.0? È innegabile che il rapporto tra le imprese e il governo non sia partito con il piede giusto. Le vicende del decreto Dignità ne sono la testimonianza più evidente. Dall'esecutivo devono arrivare segnali finalizzati a ripristinare un dialogo. Non si può procedere soltanto per discontinuità con il passato. Un terreno fertile può essere quello del « piano Industria 4.0 », un intervento che già quest'anno è in regime di proroga, per quanto su alcuni aspetti sia stato rafforzato. Dalla relazione del

Garante delle micro e piccole medie imprese dello scorso luglio si evidenzia in modo netto come il divario di produttività dell'azienda Italia rispetto ai competitor sia « interamente attribuibile alle micro e piccole imprese e al loro peso dominante in Italia, in termini di numerosità (95,1% sul totale contro il 92,9% della media dell'Unione europea a 28), di contributo all'occupazione (46,6% verso il 29,5%) ». Sempre secondo quanto reso noto dal Garante Stefano Firpo, il livello della produttività della microimpresa italiana è pari al 41% rispetto a quello delle grandi aziende. Lo stesso rapporto è pari al 43% in Spagna, al 65% in Germania, al 78% in Francia. Segnali concreti potrebbero giungere su questo versante favorendo, come indicato dai tecnici del ministero dello Sviluppo economico, gli investimenti in hi tech. E magari indirizzando le piccole e medie aziende verso quella nuova frontiera che sono i dati. E che secondo l'Unione europea potrebbero valere entro il 2020 il 4% dell'intero Pil della Ue, qualcosa come 740 miliardi di euro. Ma per fare questo è necessario uscire dalla logica dell'emergenza che sembra aver caratterizzato il governo in questi suoi primi mesi di azione. Una logica tesa più a creare rotture con il passato, che a impostare un lavoro di lunga durata che guardi al futuro e alla crescita. Sperando ovviamente di essere smentiti dai fatti.

[@daniele_manca](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

